



Di rosso alla croce d'argento alla cotissa d'azzurro. Ornamenti esteriori da Comune.

Lo stemma deriva da quello dei Savoia - Acaia, con la banda azzurra che è una brisura (in francese *brisure*) dello stemma principale, indicante un ramo cadetto di una dinastia Lo stemma deriva da quello dei Savoia - Acaia, con la banda azzurra che è una brisura (in francese *brisure*) dello stemma principale, indicante un ramo cadetto di una dinastia. Nel 1613 secondo il *Registro delle insegne ed armi gentilizie presentate da particolari di questa Città ed altri luoghi in virtù dell'ordine pubblicato da S.A.S. li 4 dicembre 1613, ed altro degli Ecc.mi e molti illustri Presidente Argentero... con la descrizione dell'Arme nei termini propri del blasone* (Biblioteca Reale di Torino, Varia 528) la comunità di Pancalieri adottava il seguente stemma: *un Santo Nicola in abito episcopale d'argento, oro, rosso e verde in campo d'argento e attorno lo scudo: COMMUNITAS PANCALIERII.*

Pancalieri

Il toponimo compare per la prima volta nel 1040, in ambientazione franca, nella forma *Pancharade*, per diventare *Panchalarius* nel 1153 e tale rimanere in forma più o meno cristallizzata. L'opinione più accreditata fa derivare il toponimo *Pancalieri* o *Pancaglieri*, secondo la grafia per lungo tempo invalsa nell'uso, da *panicus*, cioè biada, che, con il doppio suffisso *-alis* e *-arius*, starebbe a significare “luogo ricco di biade”. Non mancano voci contrastanti: l'Oliveri pensa al nome romano *Pancharius*.

La storia

Una delle prime attestazioni ufficiali dell'esistenza del villaggio di Pancalieri si ha nel 1159, quando il Vescovo di Torino Carlo ottenne la giurisdizione civile su Torino e sul suo circondario per un raggio di dieci miglia, oltre alla conferma di un numero enorme di aziende agrarie, castelli, chiese e monasteri. Cessata la signoria dei Vescovi, Pancalieri passò ai Savoia e poi ai Marchesi di Saluzzo. Nel 1330 Federico di Saluzzo vendette il feudo ai Provana, potente famiglia carignanese. La famiglia si divise in più rami dei quali alcuni fedeli ai Savoia, altri ai Saluzzo. Il ramo di Pancalieri fu tendenzialmente più propenso ad ingraziarsi questi ultimi. Da ciò deriva la centralità che ebbe durante tutto il Trecento la lotta per il controllo del paese e del suo castello, che nel 1364 e nel 1410 subì un duro e lungo assedio da parte delle truppe degli Acaia. Quest'ultimo fatto d'arme è stato immortalato in una canzone in vernacolo, primo esempio di poesia dialettale subalpina. Nel 1433 Ludovico II, primo della casata dei Savoia-Racconigi, promulgò i più antichi Statuti della Comunità. I Signori di Racconigi si estinsero nel 1605 e il feudo di Pancalieri fu recuperato al patrimonio ducale. Carlo Emanuele I nel 1609 lo eresse in Marchesato e lo donò a Cesare della Riviera. Vennero poi infeudati Gaspare de Genève de Lullin (1616), Maria Valperga di Masino (1662) e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours (1680). Durante la guerra dei Trent'anni, il 28 luglio 1629 le armate francesi occuparono Vigone, Pancalieri, Lombriasco. La peste iniziò a mietere le prime vittime già dal maggio del 1630 e ben presto decimò la popolazione: si calcola che morì circa l'88% degli abitanti, quindi almeno 1500 persone. Nel 1689 il feudo di Pancalieri fu venduto ad Ercole Giuseppe Ludovico Turinetti di Priero, a lungo ambasciatore in Inghilterra e in Francia. Alla fine del XVIII secolo risale il primo filatoio, impiantato da Pietro Antonio Caligaris, già agente del Marchese Turinetti. Nel corso del XX secolo il luogo si è specializzato nella produzione della menta e delle erbe officinali. Circa la metà di quelle prodotte in Italia provengono da Pancalieri e dai comuni ad esso circostanti; in quest'area, infatti si trova un terreno con peculiari caratteristiche: terra finissima che corrisponde all'antico letto del fiume Po.

I personaggi

Davide Rizzio o Riccio (1533-1566) Musico, arrivò in Scozia ed entrò al servizio di Maria Stuarda, riuscendo a raggiungere il rango di segretario particolare della regina. Il marito della regina, Henry Stuart, geloso del giovane

italiano, lo fece assassinare ad Edimburgo. A Rizzo la tradizione attribuisce molti motivi musicali scozzesi, come il *Valzer delle candele*, che divenne assai popolare. **Filippo Ribotti** (1564-1617). Cappuccino,

Prefetto delle missioni contro gli eretici. **Giovanni Battista Recipiello** (1656-1735). Entrato nella Congregazione dei Padri Filippini di Torino, nel 1714 portò a Pancalieri le reliquie dei Corpi Santi, dono a sua volta di Papa Clemente XI. **Giovanni Maria Bertini** (1811-1876). Filosofo, professore di storia della filosofia all'Università di Torino, fu collaboratore assiduo della *Rivista filologica* e de *La filosofia nelle scuole italiane* e membro dell'Accademia delle Scienze. **Tommaso Andrea Lorenzone** (1824-1902). Pittore, studiò presso l'Accade-

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Anticamente dedicata a Santa Maria, se ne ha notizia fin dal 1513 e da una visita apostolica del 1668 si sa che aveva sette altari: il maggiore con sopra un'icona della *Madonna*. Ampliata e restaurata, venne consacrata solennemente il 19 maggio 1777 da Monsignor Rorengo di Rorà. **Chiesa di San Rocco**, Se ne ha notizia nel 1613, restaurata nel 1769 nella forma attuale. **Chiesa di Sant'Anna.** Citata in una visita pastorale del 1769, è situata appena fuori dell'abitato. **Chiesa di Sant'Ambrogio.** Si deve annoverare fra le chiese più antiche e importanti del Piemonte: essa è infatti nominata fra le chiese dotate di ampie rendite che nel 1386 pagano il cattedratico al Vescovo di Torino. Significativo il fatto di essere dedicata a Sant'Ambrogio in tempi in cui la Diocesi di Torino era suffraganea di quella milanese. **Chiesa di San Francesco o dei frati.** In origine dedicata a San Bernardino, aveva sull'altare maggiore un trittico chiuso con vetri con entro la statua della Madonna rivestita e ornata di seta e oro, con ai lati San Bernardino e San Giovanni Battista. Dopo

mia Albertina delle Belle Arti. Nel 1868 gli venne commissionata da don Bosco l'icona centrale della Basilica di Maria Ausiliatrice. **Giovanni Maria Boccardo** (1848-1913). Beato, nel 1882 diventò parroco a Pancalieri dove rimase fino alla morte. Nel 1884 dopo una epidemia di colera decise di aprire un ospizio per le persone rimaste prive di aiuto. La sua opera maggiore fu la fondazione della Congregazione delle Povere figlie di San Gaetano, attualmente attiva in numerose parti del mondo.

l'erezione dell'attuale chiesa di San Bernardino la chiesa dei Frati venne dedicata a San Francesco d'Assisi. **Cappellania della Beata Vergine della Pietà** Venne eretta per testamento del signor Magno Valente della Marmora il 7 maggio 1697. Aveva un altare di mattoni con la mensa di legno. Nel 1708 era cappellano Don Giovanni Battista Manchio di Villafranca provvisto da Monsignor Michele Vibò Arcivescovo di Torino con l'obbligo di celebrarvi la messa ogni venerdì. **Chiesa di San Bernardino.** Nel 1723 la Confraternita di San Bernardino, esistente in Pancalieri dal 1455, comperava il sito e fabbricava l'attuale chiesa, che venne in seguito abbellita e decorata come la vediamo ora. **Madonnina dell'Eremita.** Citata nella visita pastorale del 1668, venne probabilmente eretta dopo il flagello della peste del 1630, in adempimento di qualche voto fatto in quel tempo. Nel 1717 si costruì la casa al fianco sinistro della chiesa e l'abitò per primo l'eremita Antonio Magnino. Nel 1720 venne riparata e chiusa da ogni parte la cappella, ma non finita. L'attuale altare è stato intagliato nel 1745 dal Damè.

Cenni bibliografici

ACERBI S., *Appunti storici su Pancalieri*, Nord-ovest, Torino, 1986. CALIGARIS G., *Vita e lavoro di una comunità rurale piemontese: Pancalieri nei secoli XVII-XVIII*, in Bollettino della Società per gli Studi Storici Artistici e Archeologici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 1984. CUNIBERTI N., *Pancalieri, Osasio, Virle: notizie storiche*, Tipografia Bigliardi, Chieri, s.d CUNIBERTI N., *Storia di Pancalieri*, Scuola tipografica dell'Oratorio, Riva di Chieri, 1948. LIBRA P., *Ricerche sulla comunità di Pancalieri in età di antico regime: problemi giurisdizionali*, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Giurispru-

denza, Tesi di laurea, anno accademico 1999-2000. MANASSERO Mario, *Templari e cavalieri. La Commenda di Santa Maria della Plebe in Pancalieri*, Alzani, Pinerolo 2006 MANASSERO Mirella, *I bandi campestri di Pancalieri: ricerche storico giuridiche*, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, Tesi di laurea, anno accademico 1995-96. MASSIA P., *Dei nomi locali di Pancalieri e Polonghera (Torino-Cuneo)*, s.e., 1927. STRANGES T., *Il codice degli statuti di Pancalieri*, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, Tesi di laurea, anno accademico 1974-1975.



Pancalieri

Epoca di fondazione
Forse romana

Data di istituzione del comune
30 agosto 1433

Abitanti inizio '900
2469

Abitanti
1971

Superficie territoriale
15,97 kmq

Altitudine s.l.m.
243 m.

Frazioni
Castel Rainero

Biblioteca Comunale
c/o Palazzo comunale

Museo Della Menta
Via San Nicolao, 18



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Emanuele, 3
Cap 10060
Tel. 011 9734102
Fax 011 9734800
pancalieri@ruparpiemonte.it
www.comune.pancalieri.to.it